



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Gadoni (NU), Sbarramento Rio Saraxinus Funtana Raminosa

Verifica dell'interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004

Relazione storico-critica e descrittiva del bene

Lo Sbarramento Rio Saraxinus Funtana Raminosa è parte del più ampio sistema che comprende l'intero ex villaggio minerario, realizzato ai primi del '900 e testimonianza dell'attività estrattiva che in Sardegna ha interessato vaste aree di territorio, trasformandolo e costituendo un'importante risorsa economica e produttiva, nel caso in oggetto in funzione fino alla sua completa dismissione nel 1983.

L'area in cui è collocata la miniera è percorsa, nel settore orientale, dal fiume Flumendosa, mentre quella occidentale è caratterizzata dall'altopiano calcareo isolato ("tacco") di Laconi. Gli impianti della miniera, ora inattivi, e l'attiguo villaggio, pressoché abbandonato, si trovano in corrispondenza del versante sinistro del Rio Saraxinus, dalla quota altimetrica 425 m s.l.m. a circa 500 m s.l.m., a circa due chilometri dalla confluenza con il fiume Flumendosa. Sulla stessa sponda, ad una distanza di circa 10 metri a valle dei suddetti impianti, sono ubicati i cantieri minerari (rappresentati essenzialmente da gallerie e scavi a cielo aperto). Nella sponda opposta del Rio, di fronte agli impianti, fino a quota di circa 620 m s.l.m., si aprono le gallerie e gli scavi a cielo aperto che servirono per la coltivazione delle masse mineralizzate.

Come illustrato all'interno della relazione predisposta nell'ambito della verifica di interesse culturale dallo stesso Ente proprietario, IGEA SpA, *"la storia moderna della miniera inizia con Vincenzo Ridi che nel 1882 ottenne numerosi permessi di ricerca nel territorio di Gadoni. La scoperta vera e propria del giacimento avvenne nel 1886 da parte dell'Ingegnere Luigi Sanna Manunta a seguito dei lavori di tracciamento della ferrovia Cagliari-Sorgono. Luigi Sanna Manunta segnalò il sito all'ingegnere Emilio Jacob esperto in miniere, che si aggiudicò tutti i permessi e li rivendette nel 1908 all'Avvocato Paolo Guinebertière, il quale si rivolse ai mercati esteri per vendere le prime produzioni. Fu un risultato eccezionale: negli Stati Uniti furono acquistate 60 mila tonnellate di quel minerale da un'importante società mineraria con sede a Londra diretta da H. Hoover, il quale, successivamente, divenne Presidente degli Stati Uniti. Il successo di questa iniziativa portò alla costituzione della Société Anonyme des Mines de Cuivre de Sardaigne e a nuovi investimenti sia nei sistemi di estrazione che per la costruzione di una moderna laveria, e per questo nuovo impianto avevano bisogno di acqua perché il metodo di flottazione ha bisogno di parecchio liquido, infatti nel 1911 sbarrarono con un muro il torrente, Rio Saraxinus, che attraversa tutta la valle di Funtana Raminosa formando una piccola diga utile per convogliare le acque nel nuovo impianto minerario e per produrre energia elettrica. L'elevato impegno finanziario assunto e una certa spregiudicatezza nella gestione delle risorse economiche determinarono il cattivo andamento del decennio seguente. Nel 1936 si costituì la Società Anonima Funtana Raminosa che rilevò la miniera e riuscì a risollevarne le sorti grazie anche alla congiuntura economica favorevole, portata dalle leggi autarchiche. Favorì la nascita di un piccolo villaggio minerario in cui erano presenti anche una scuola, un ambulatorio, uno spaccio, le officine e un laboratorio chimico. A questa seguì negli anni '40 la Società Cogne S.p.A. e successivamente negli anni '60 la Società Cuprifera Sarda che investì importanti capitali. Tra gli anni '60 e '70, con la crisi mineraria e la conseguente chiusura di molte miniere sarde tra cui quella antracifera di Seui, la miniera passò alla EGAM, Società a partecipazione statale che concentrò le sue attenzioni su una lente mineralizzata, vennero effettuati importanti lavori di ristrutturazione dei cantieri sotterranei e fu costruita una moderna rampa d'accesso. Alla EGAM subentrò la SAMIM che continuò ad investire nell'ammodernamento e nel potenziamento degli impianti e delle macchine, tanto che venne progettato un nuovo impianto di trattamento del minerale di oltre 1000 tonnellate al giorno. Il progetto purtroppo non tenne conto delle riserve di minerale accertato, che erano enormemente inferiori alle attese. Questi ultimi impianti entrarono in funzione nel 1982 per solo otto mesi, dopo di che, nel 1983 la miniera chiuse ogni attività."*¹

Lo sbarramento è ubicato immediatamente a monte della ormai dismessa miniera e, pur non risultando oggi attivo, costituisce un elemento di rilievo del paesaggio al quale è strutturalmente ancorato.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“Si tratta di una diga di tipo “a gravità” realizzata in pietrame e muratura. Ad ogni lato dello sbarramento è stato realizzato uno sfioratore di cui quello destro regola il massimo invaso e quello sinistro regola il massimo invaso eccezionale. Alla base del muro in senso trasversale, è stata realizzata una galleria con volta a tutto sesto, per lo svuotamento rapido dell’invaso e per l’ispezione del manufatto. La chiusura a monte della galleria è garantita da una paratia in traverse di legno. L’invaso è dotato inoltre, di una presa di fondo tramite la quale era possibile regolare il livello piezometrico dell’invaso. Allo stato attuale tale presa è priva della valvola regolatrice e l’estremità a monte della stessa è munita di chiusura ermetica. A circa mezza altezza del lato sinistro è presente un’altra presa d’acqua che si collega alla canaletta per l’approvvigionamento idrico dell’impianto di trattamento e per la condotta forzata, quest’ultima ormai del tutto inesistente.”

L’architettura della diga è un’opera idraulica parte di un sistema più ampio, con caratteri tipologici caratterizzanti il contesto paesaggistico e culturale dell’area; testimonianza e memoria di un processo produttivo che segna in maniera identitaria il contesto territoriale ed ambientale nel quale si colloca e rappresentativo di un periodo storico che vede tutta la regione Sardegna come un sito minerario per l’estrazione di metalli di interesse sovralocale (principalmente zinco, rame, argento), lasciando tracce di tale attività tanto nei luoghi quanto nelle comunità.

Per quanto sopra espresso, si ritiene che lo Sbarramento Rio Saraxinus Funtana Raminosa rivesta interesse culturale e che debbano essere salvaguardati i suoi caratteri auspicandone la conservazione.

¹ Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

² Tratto dalla relazione paesaggistica del progetto di dismissione dello sbarramento sul Rio Saraxinus in località Funtana Raminosa nel Comune di Gadoni presentato dalla proprietà nel 2018

I Relatori

Arch. Laura Lutzoni

Arch. Fabrizio Pusceddu

IL SOPRINTENDENTE

Prof. Arch. Bruno Billeci



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant’Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

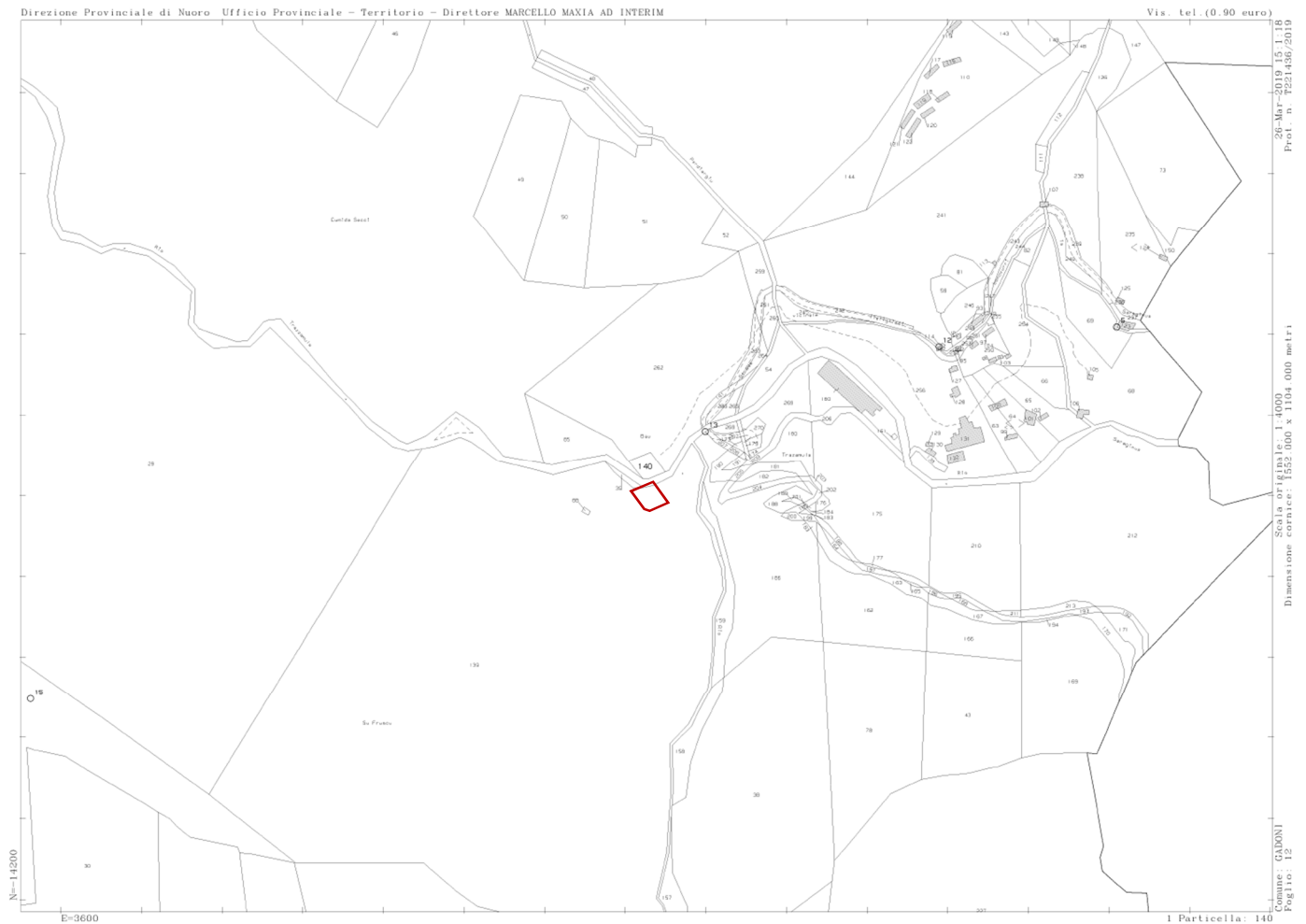


Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Planimetria catastale



IL SOPRINTENDENTE
Prof. Arch. Bruno Billeci



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari - Tel: 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Documentazione fotografica



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067410

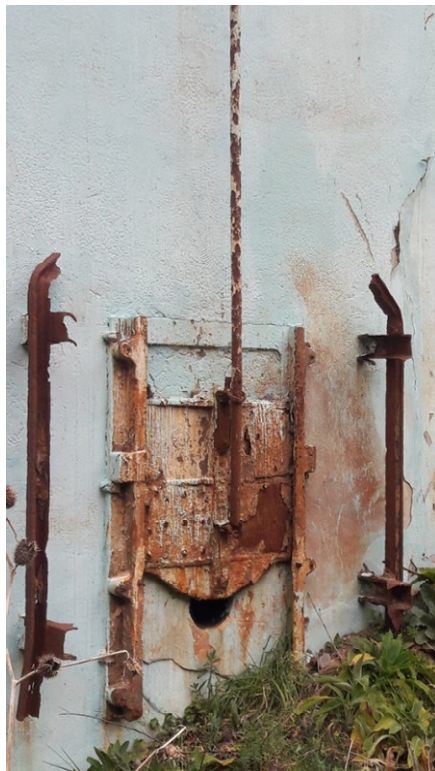
PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067410

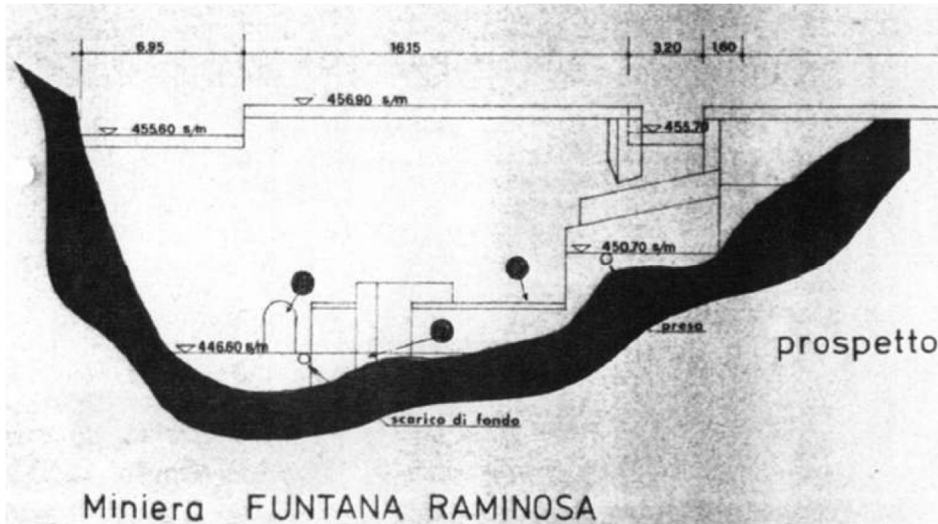
PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro



IL SOPRINTENDENTE
Prof. Arch. Bruno Billeci



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant' Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Localizzazione



IL SOPRINTENDENTE
Prof. Arch. Bruno Billeci



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067410

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it